

«Aldrovandi, la memoria va tramandata»

Il sindaco annuncia l'intitolazione di un'area per Federico: «Ne ho già parlato con la madre Patrizia, che ringrazio per la disponibilità»

FERRARA

«Stiamo lavorando a un project financing per realizzare la biblioteca e la sala studio all'ippodromo di Ferrara, nell'ambito di un progetto più ampio di ammodernamento e miglioramento. Ed è nostra intenzione dedicare questa nuova area riqualificata a Federico Aldrovandi, ne ho già parlato con la madre Patrizia Moretti, che ringrazio per la sua disponibilità al dialogo e al confronto». Le parole sono del sindaco Alan Fabbri, ieri all'inaugurazione, con altri partner, del parco delle Corti di Medoro, nell'area ex Palaspecchi. «Un intervento che ci consentirà di portare i servizi nell'area sud della città, ma in una collocazione più idonea rispetto a quella prevista dalla precedente Amministrazione, che avrebbe voluto collocare biblioteca e sala studio nella nuova caserma alle Corti di Medoro. L'intervento all'ippodromo che abbiamo in cantiere si colloca inoltre in un quadro più ampio, visto che comprenderà anche una riqualificazione complessiva di tutta

LE CORTI DI MEDORO

La vendita dei locali procede spedita: su 130 a disposizione, quest'anno ne sono stati venduti già 95

l'area». Con queste parole il sindaco, successive ai ringraziamenti a chi in questi anni si è prodigato per cambiare l'aspetto di un'area che era diventata una vergogna per la città, ha voluto definitivamente chiudere mesi di polemiche scaturite dalla scelta di non collocare biblioteca e sala studio presso le Corti di Medoro, sostituendola con l'ampliamento della nuova caserma della polizia municipale e che aveva fatto infuriare i componenti della precedente giunta comunale. E poi l'annuncio dell'intitolazione a Federico Aldrovandi, morto nel 2005 durante un controllo di Polizia proprio in via Ippodromo. Per quel fatto i quattro agenti che lo fermarono furono poi condannati in via definitiva per eccesso colposo in omicidio colposo.

«La memoria ha un valore importante e deve essere tramandata di generazione in generazione». Torniamo alle Corti di Medoro dunque, ulteriore tassello, dopo il taglio di nastro del blocco dedicato allo studentato, che si aggiunge alla riqualificazione urbana successiva all'abbattimento del complesso che resterà solo nella memoria dei ferraresi con il nome «Palaspecchi». Dopo quasi un anno dalla prima assegnazione degli spazi, Acer si ritiene particolarmente soddisfatta dell'andamento delle attuali locazioni, nonostante il periodo ancora caratterizzato dalle incognite deri-



Alan Fabbri, ieri all'inaugurazione, ha voluto ricordare Federico Aldrovandi

vanti dal Covid19, soprattutto in relazione alla ridotta presenza di studenti universitari. Delle 130 locazioni a disporre sulle 188 totali, già ad ottobre erano stati assegnati 95 appartamenti e si confida di esaurire le richieste entro l'anno. Tutti gli spazi

commerciali sono stati richiesti ed assegnati, anche se alcune attività imprenditoriali inizieranno le attività con i primi mesi del 2021.

La parte vendita, affermano i funzionari Acer, procede a rilento ma è in linea con i flussi nazio-

nali che risentono della crisi in essere. Alla cerimonia sono intervenuti il presidente di Acer Ferrara Daniele Palombo, Livio Cassoli di Cassa Depositi e Prestiti, l'assessore regionale Paolo Calvano e l'assessore Comunale Andrea Maggi, il Prefetto Michele Campanaro. Lo stesso Calvano è intervenuto sottolineando l'importanza dell'evento con queste parole: «Sembrava impossibile, e invece al posto del Palazzo degli Specchi, sta nascendo un nuovo quartiere. Tutto ciò è stato possibile grazie alla tenacia e alla lungimiranza della precedente amministrazione, ed è un bene che quella attuale abbia dato continuità a questo importante progetto. Come Regione Emilia-Romagna facciamo del diritto all'abitazione un pilastro della nostra azione, per questo recentemente abbiamo destinato 10 milioni di euro ai Comuni e alle loro Acer, per far partire in tempi rapidi i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di migliaia di case popolari presenti su tutto il territorio regionale. Non ci fermiamo qui e siamo pronti a supportare i comuni nell'intercettare nuove importanti risorse per nuovi progetti di riqualificazione e per nuova edilizia sociale. Continuiamo a lavorare per ridurre le distanze sociali, non facendo rimanere indietro nessuno».

Lauro Casoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA